

## Art. 1.

Dal giorno 1° luglio 1896 il Comune di Castelvetero Valfortore in provincia di Benevento sarà distaccato dal mandamento di San Bartolomeo in Galdo ed aggregato a quello di Colle Sannita, per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

(È approvato).

## Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere per Decreto Reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Questi due disegni di legge saranno votati a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

### Discussione del disegno di legge per l'avanzamento nel regio esercito.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Avanzamento nel regio esercito (approvato dal Senato).

Si dia lettura del disegno di legge.

**Borgatta, segretario, legge.** (Vedi Stampato n. 216-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Campi.

**Campi.** Non creda la Camera che io voglia entrare a discutere questioni tecniche, che sieno comprese in questo disegno di legge. Riconosco la mia perfetta incompetenza, e non voglio dare ai miei colleghi l'occasione di accertarsene di più, di quello che non ne abbiano *a priori* la convinzione. Pure io credo che non sarebbe male che anche nelle discussioni militari i deputati che non appartengono all'esercito prendessero parte più frequentemente di quel che non fanno alle discussioni d'indole militare. Una istituzione così importante, così fondamentale per l'esistenza e per la difesa dello Stato, com'è l'esercito, dovrebbe essere anche apparentemente circondata di un interesse assai più vivo, di quello che non resulti da queste discussioni, le quali si fanno tra i pochi onorevoli colleghi militari che sono in questa Camera. Ed io credo che tanto più utile potrebbe essere questo intervento dei deputati non militari, in quanto esso richiederebbe da parte dei mi-

nistri e da parte dei colleghi spiegazioni, le quali sarebbero dirette al grosso pubblico e non solamente ai pochi i quali possono penetrare nei segreti e negli organi del tecnicismo.

Del resto, l'idea di prendere parte a questa discussione a me è venuta dacchè ieri l'altro l'onorevole generale Ricotti, rispondendo all'onorevole Imbriani, il quale aveva risolledata la questione relativa al Comando di stato maggiore, ebbe a dare una certa risposta che non fu di mia soddisfazione.

L'onorevole Imbriani domandava che il comando fosse investito di poteri molto seri e molto estesi, ed a ciò l'onorevole ministro della guerra rispondeva che, a suo modo di vedere, il dare dei poteri così estesi al comando di stato maggiore era una cosa incompatibile col sistema costituzionale, dove, se per effetto dello Statuto, il comando in capo dell'esercito e di tutte le forze di terra e di mare appartiene al Re, viceversa questo comando si esercita mediante il ministro che è investito della fiducia della Corona ed è responsabile dinanzi al Parlamento.

Trattandosi di una questione costituzionale, ho creduto che sia materia nella quale ciascuno di noi possa essere competente e possa perciò interloquire.

Ora, o signori, io sono penetrato da questa impressione. Da dieci anni ormai mi onoro di stare in questa Camera ed ho visto succedersi l'uno all'altro parecchi ministri della guerra.

Se io non mi inganno ciascuno di essi, rispetto all'impianto ed all'ordinamento dell'esercito, ha avute le sue idee particolari, che, naturalmente, ha cercato di far trionfare.

Io sono arrivato qui dieci anni sono quando era ministro l'onorevole Ricotti, al quale succedette il generale Bertolè-Viale, che attuò delle importanti riforme. Al compianto generale Bertolè-Viale succedette il generale Pelloux, il quale aveva principî diversi da quelli che oggi si vogliono far trionfare; propugnava il contingente unico, la forza minima in tempo di pace, la forza massima in tempo di guerra.

Al generale Pelloux succedette il generale Mocenni il quale, come ieri mi diceva saporitamente un collega, aveva il principio della forza minima e della forza minimissima, non il principio della forza minima e della forza massima. (*Si ride*).